

**Marcello Tonolo** ha collaborato con alcuni dei migliori musicisti italiani (tra i quali Massimo Urbani, Giovanni Tommaso, Marco Tamburini, Maurizio Caldura, Enrico Rava, Pietro Tonolo, Roberto Gatto, Maurizio Giammarco e Fabrizio Bosso) e con jazzisti americani di assoluto rilievo come Chet Baker, Kenny Clarke, Lee Konitz, Steve Grossman e Gary Bartz. Ha partecipato a numerose trasmissioni radiofoniche e televisive e ai più importanti festival italiani, ed ha suonato anche in Europa e negli Stati Uniti. Oltre a numerose incisioni come sideman, ha registrato anche alcuni dischi come leader. Attualmente insegna pianoforte Jazz al Conservatorio di Padova.



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
DIPARTIMENTO DELLE ARTI  
LA SOFFITTA  
CENTRO DI PROMOZIONE TEATRALE



## **IMPROVVISAZIONE E COMPOSIZIONE: UN INEDITO INTRECCIO**

### **Sestetto Jazz di Marcello Tonolo**

Marcello Tonolo, *piano*; Domenico Santaniello, *contrabbasso*;  
Mauro Beggio, *batteria*; David Boato, *tromba e flicorno*;  
Federico Pierantoni, *trombone*; Michele Polga, *sassofono tenore*

**mercoledì 10 aprile 2019  
ore 21**

DAMSLab/Auditorium

Piazzetta P. P. Pasolini 5b

INGRESSO GRATUITO CON RITIRO DI COUPON DALLE ORE 20

*In collaborazione con l'Associazione culturale «Il Saggiatore musicale»*

**Dipartimento delle Arti - Alma Mater Studiorum - Università di Bologna**

**Centro La Soffitta**

[www.dar.unibo.it](http://www.dar.unibo.it)

[facebook.com/lasoffitta.unibo](https://facebook.com/lasoffitta.unibo)

**Organizzazione e comunicazione**

Articolture

[www.articolture.it](http://www.articolture.it)

[info.dar@articolture.it](mailto:info.dar@articolture.it)

**DAMSLab**

piazzetta P. P. Pasolini 5b

ingresso via Azzo Gardino 65, Bologna

tel. 051 2092400

La partecipazione ai concerti a ingresso gratuito ospitati presso DAMSLab sarà consentita previo ritiro dell'apposito coupon in loco, distribuito a partire da un'ora prima dell'inizio dell'evento e fino a esaurimento dei posti disponibili.

In partnership con



Nel 2015, anno del centenario della morte di Aleksandr Nicolaevič Skrjabin, viene proposto al pianista e compositore jazz veneziano Marcello Tonolo di scrivere una serie di brani jazzistici in onore del musicista russo. Il risultato di questo progetto è l'album *Skrjabin in Jazz*, pubblicato da Caligola Records nell'aprile 2017, un lavoro in cui coesistono ri-composizione ed improvvisazione, in un accostamento di generi apparentemente inusitato che ha prodotto un album jazz a partire da materiali ricavati dalla musica pianistica e orchestrale del compositore moscovita.

Aleksandr Skrjabin, attivo tra il 1881 e il 1915, fu fortemente influenzato nella concezione delle proprie opere da elementi filosofici e misteriosofici, coniugati ad esperimenti a carattere sinestetico nella correlazione tra suono e immagine, in una sintesi che ne fece uno dei compositori più originali della scena russa ed europea di fine Ottocento. La sua carriera si divise principalmente tra la Russia e la Francia, in particolare Parigi. Il codice estetico del compositore moscovita era in linea con il pensiero intellettuale pre-rivoluzionario che considerava l'arte una forma superiore di conoscenza, analoga a un'intuizione mistica, che permetteva il passaggio alla sfera trascendente e divina. Dal punto di vista compositivo la musica di Skrjabin si serve di un linguaggio armonico che, pur portando la tonalità ai suoi limiti grazie ad artifici di natura fortemente cromatica e dissonante, non sconfinava mai in ambito atonale. Nella concezione iniziale il lavoro di Marcello Tonolo doveva limitarsi alla reinterpretazione in chiave jazzistica di pochi brani di Skrjabin pensati per pianoforte, contrabbasso e batteria. Il musicista veneziano però decise di ampliare l'obiettivo iniziale ed elaborare altro materiale a partire da una serie ulteriori di composizioni del musicista russo. I brani, selezionati per le loro caratteristiche melodico-armoniche e collocabili in un arco temporale incluso tra il 1894 e il 1906, sono perlopiù pianistici – alcuni preludi, una sonata, una mazurka e alcuni studi – ai quali si aggiunge una composizione orchestrale.

L'approccio di Tonolo parte dal concetto di destrutturazione dei pezzi originari mediante l'estrapolazione di elementi musicali che sono poi riproposti in un nuovo contesto che concede largo spazio all'improvvisazione. Le melodie sono in alcuni casi rispettate, in altri scomposte e riassemblate; temi e motivi vengono dilatati oppure ridotti a brevi frammenti. In *Golden Steps* (dallo Studio pianistico op. 8, n.7), per esempio, gli accordi delle prime due battute della mano destra sono isolate e utilizzate come materiale costitutivo dell'intero nuovo tema pensato da Tonolo; in *Languid Violet* (dalla *Dance languide* per pianoforte, tratta dall'op. 51) sono chiaramente riconducibili al pezzo skrjabiniano sia il profilo ritmico che la melodia densa di cromatismi. Le progressioni armoniche, che presentano già in Skrjabin una predisposizione naturale alla reinterpretazione jazzistica (presenza di accordi alterati cromaticamente, uso della scala esatonale, presenza di relazioni di tritono ecc.), sono modificate dal compositore veneziano per rendere possibile l'improvvisazione strumentale.

Da questi procedimenti di rielaborazione nascono perciò una serie di pezzi inediti, pur dotati di precisi riferimenti ai brani d'origine. *Skrjabin in Jazz* quindi non si configura come un lavoro di mera reinterpretazione, ma rivela uno sforzo compositivo la musica del compositore russo diviene il punto di partenza di un'inedita produzione jazzistica stilisticamente multiforme, in uno spettro che va dalla *ballad* a momenti di improvvisazione libera. In alcuni brani al trio iniziale – pianoforte, contrabbasso e batteria – si uniscono il sassofono tenore, la tromba (alternata al flicorno) e il trombone, in una serie di arrangiamenti assai elaborati e timbricamente differenziati.

Stefano Barzon

*Laurea magistrale in Discipline della Musica e del Teatro*

Nicola Badolato

*Coordinamento e redazione*